Fondali di Gabella Grande (IT9320096)

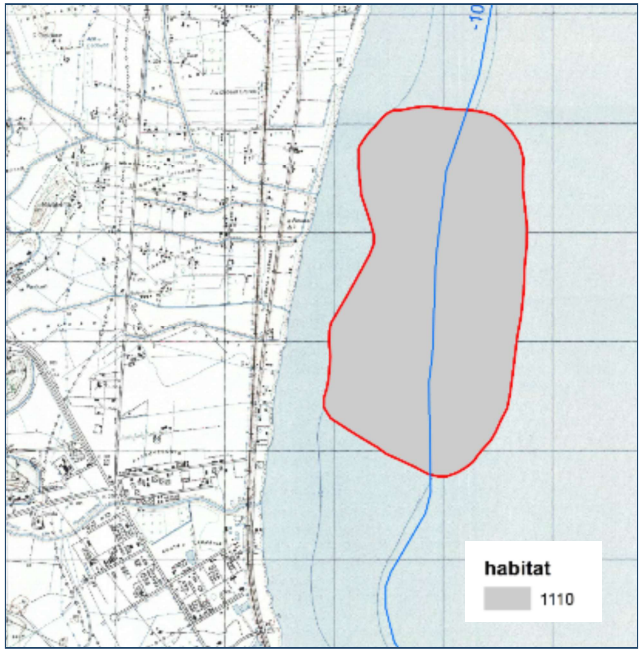
SUPERFICIE (ha)	484
COMUNI	Crotone
Quota min/max (m slm)	-5/-20
AREA PROTETTA	Area Marina Protetta “Capo Rizzuto”

Descrizione

La ZCS è relativa ai fondali, antistanti la spiaggia della località Gabella Grande (KR), compresi tra i 5 e i 20 metri di profondità. La spiaggia fa parte del lungo tratto sabbioso, lungo circa 5 km, che si distende a Nord della città di Crotone, da Località Margherita fino ad arrivare alla foce del fiume Neto. Il tratto ricade in una piana alluvionale olocenica, corrispondente alle zone di esondazione dei corsi d’acqua che sfociano in quest’area costiera e che apportano prevalentemente sedimenti a granulometria fine. Questo tratto di litorale crotonese è battuto da forti venti, provenienti prevalentemente dai quadranti orientali (Est e Nord-Est). I fondali, molto esposti all’intenso idrodinamismo, nei primi 2 metri di profondità, hanno un sedimento sabbioso a granulometria grossolana, che, attorno ai 3 metri, diventa media e, dai 3 metri di profondità in poi, il substrato si presenta a sabbie fini, associate a peliti.

Habitat Dir.92/43	Descrizione	Sup. (ha)
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	484

Ricciole (F. Pacienza)



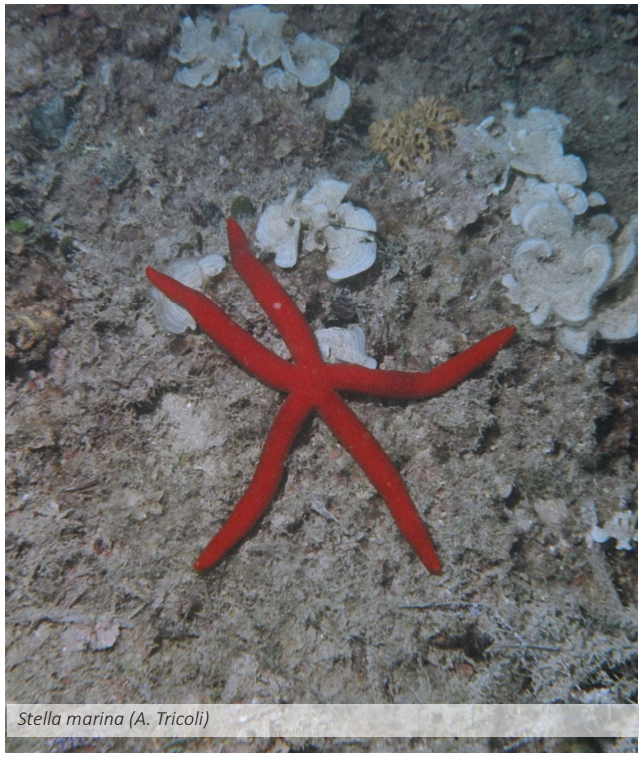
Nella ZCS, allo stato attuale, si evidenzia la presenza dell'habitat 1110, caratterizzato da sabbie medie e fini, con componente pelitica variamente distribuita. Il fondale, che risulta esposto ad un intenso idrodinamismo, causa di forte instabilità naturale, è caratterizzato dalla presenza di cd "ripple-marks" e bioturbazioni. A partire dai 5-6 metri di profondità, in alcuni tratti di fondali, è presente la *Cymodocea nodosa*, vistosamente diradata e in stato di sofferenza, cui sono associate alghe epifitiche.

Fauna

La fauna dei fondi mobili, come noto, pur essendo meno evidente, è comunque abbondante. Oltre alle specie vagili, che vivono sopra il fondale (pesci, come le triglie, il pesce pettine, crostacei, come i paguri, i granchi, vari asteroidei e oloturoidei, e specie epifiti della *Cymodocea*, come i tunicati), vi sono tantissime altre specie che vivono immersi nel sedimento.

Tra le specie caratterizzanti le biocenosi delle Sabbie Fini Ben Classate (SFBC), si trovano Anellidi Policheti (*Sigalion mathildae, Onuphis eremita, Exogone hebes, Diopatra neapolitana*), Molluschi Bivalvi (*Acanthocardia tuberculata, Mactra corallina, Tellina fabula, T. nitida, T. pulchella, Donax venustus*), Molluschi Gasteropodi (*Acteon tornatilis, Nassarius mutabilis, Nassarius pygmaea, Neverita josephinia*), Crostacei Decapodi (*Liocarcinus spp.*), Crostacei Anfipodi (Ampelisca *brevicornis, Hippomedon massiliensis, Pariambus typicus*), Crostacei Isopodi (*Idothea linearis*), Echinodermi (*Astropecten spp., Echinocardium sp.*), Pesci (*Gobius microps, Mullus barbatus, Trachinidae, Solea sp.*, etc.).

È segnalata, infine, anche la presenza di cetacei comprese tra le specie prioritarie, sulla base degli allegati della Direttiva Habitat, quali *Tursiops truncatus, Stenella coeruleoalba.*



Stella marina (A. Tricoli)

Uova di Tonna galea (A. Tricoli)

Pressioni/minacce

L'area costiera corrispondente alla ZCS è costituita da una piana costiera, con insediamenti agricoli e turistici, comunque prossima alla zona dell'agglomerato industriale di Crotone e alla foce del fiume Esaro. Non va sottovalutata, inoltre, la notevole instabilità ambientale dell'area, di origine naturale, con evidenti perturbazioni delle comunità bentoniche, che appaiono fortemente destrutturate. Un altro importante fattore di pressione, sulle biocenosi bentoniche, è dato dalla pesca illegale e, in particolare, dalla pesca a strascico sotto costa che non trova alcun ostacolo naturale, trattandosi di un fondale sabbioso completamente privo di rocce.

Altri fattori di pressione sugli habitat marini possono, comunque, essere identificati nella presenza delle piattaforme di trivellazione, l'esplorazione dei fondali e del sottosuolo con rilievi sismici (Airgun), nelle sorgenti, puntuali e diffuse, di inquinamento, delle acque e dei sedimenti, di origine domestica ed agricola, nelle diverse forme delle attività turistiche e residenziali, nell'erosione costiera dall'inquinamento da rifiuti antropici, con particolare riferimento alle plastiche, nel fenomeno dell'abusivismo edilizio.

Re di triglie (F. Pacienza)

Polpo (F. Pacienza)

Obiettivi di conservazione

Al fine di mantenere e migliorare lo stato degli habitat marini, attualmente presenti nella ZCS, è necessario attuare azioni di tutela finalizzate al controllo degli scarichi dei reflui in mare, completare efficientare le reti fognari e depurative, azioni di sorveglianza per contrastare le pratiche di pesca illegale e raccolta di organismi marini. Va inoltre favorita la raccolta dei rifiuti dispersi mare in particolare delle plastiche. Inoltre realizzare un organico piano di gestione della fascia costiera, per fronteggiare l'erosione delle spiagge.